

Giro, sprint di Vicioso bocciato dai giudici Lo spagnolo squalificato per una gomitata, vittoria a Conte

ARRIVO
1) Conte (Saeco) in 4h54'44" alla media oraria di km. 37,797 (abbuono 12"); 2) Petacchi s.t. (abb. 8"); 3) Martinello s.t. (abb. 4"); 4) Ongarato s.t.; 5) Blijlevens (Ola) s.t.; 6) Gerosa s.t.; 7) Guidi (Ita) s.t.; 8) Tosatto (Ita) s.t.; 9) Svorada (Cec) s.t.

CLASSIFICA
1) Casagrande (Caldirolo) 74h37'41"; 2) Garzelli (Mercatone) 33"; 3) Simoni (Lampre) 57"; 4) Belli (Fassa) 1'05"; 5) Frigo (Fassa) 1'52"; 6) Gotti (Polti) a 2'27"; 7) Tonkov (Mapei) 2'35"; 8) Noè (Mapei) 3'23"

GINO SALA

BRESCIA Inteviene la giuria nell'ordine d'arrivo della quindicesima tappa del Giro e si spegne il sorriso di Angel Vicioso, il primo a sfrecciare sul traguardo di Brescia. Il giovane spagnolo si è fatto largo con una gomitata ai danni di Martinello e viene retrocesso all'ultimo posto del plotone. La vittoria viene assegnata a Biagio Conte che si era piazzato in seconda posizione. Ricovertato in ospedale per caduta Andrea Ferrigato. A mani vuote Svorada e Blijlevens, i due sprinter più quotati. È stata una corsa senza

particolari sussulti anche se meritano di essere citati Ferrari e l'olandese Voskamp per una fuga che ha procurato ai due garibaldini un vantaggio massimo di 3'48". Da rimarcare la protesta dei corridori per due gallerie senza luce. Oggi una gara brevissima, 102 chilometri per concludere a Meda dove con tutta probabilità vedremo un gruppo ingobbito sul manubrio per un volante generale.

Il Giro è così entrato nell'ultima settimana di competizione per rispondere agli interrogativi che ancora rimangono. In una situazione incerta, con Francesco Casagrande che tiene bene il comando, ma non

in modo tale da frenare le speranze dei suoi avversari, l'attenzione è rivolta alle prove di giovedì, venerdì e sabato che in ordine cronologico annunciano l'arrivo in salita di Prato, la cavalcata di Briancon comprendente il tremendo Colle dell'Agnello (cima Coppi a quota 2748) più il mitico Zoard e la cronometro del Sestriere.

Al momento mi pare che Casagrande debba tenere maggiormente Gilberto Simoni, scalatore garigliato come si è visto nello scenario delle Dolomiti, un tipo che vedremo sicuramente all'attacco. Con non trascurare l'ammirevole Garzelli, ammirevole anche perché, fa-



pressioni che potrebbero essere smentite dai fatti, intendiamoci.

E Gotti?, e Tonkov? Sono i due che stanno peggio, vuoi di salute, vuoi di gambe. Entrambi hanno un distacco superiore ai due minuti e una loro ripresa appare alquanto problematica.

Mi spiace vedere Paolo Savoldelli con un ritardo di circa undici minuti, un Savoldelli ridimensionato da incidenti di varia natura ai quali aggiungerei la scarsa assistenza dei compagni di squadra. Non capisco perché la Saeco era

impostata al novanta per cento su Cipollini, perché non ha fornito i supporti necessari a Paolo, sicuramente indispettito da un simile trattamento.

Avanti di questo passo e Pantani terminerà il Giro con un'ora e mezza di ritardo, forse di più che di meno. Cosa posso dire? Dirò che rimango del parere espresso alla vigilia dell'avventura per la maglia rosa, quando ho scritto che il romagnolo doveva rimanere in disparte per allenarsi sulle strade di casa e per partecipare ad alcune corse (compreso il Giro della Svizzera) che lo avrebbero portato con maggior tranquillità al Tour de France. Adesso spero che le pesanti sconfitte di questi giorni non debbono influire sullo stato fisico e psicologico di Marco. Non è bello vedere il «pirata» nelle retrovie e non è proprio se basteranno gli incitamenti dei tifosi per ricavarne profitto da un discutibile e gravoso impegno.

Nizzola: «La nazionale con Zoff fino ai mondiali» Il presidente: «Dino resta anche se perde...»

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

FIRENZE La Nazionale versione «5/a B»: tutti in posa per la foto ricordo. Sembra una liceale prima degli esami: i giocatori nella parte degli studenti, Zoff e lo staff tecnico in quella dei professori, Nizzola in quella del preside.

Presidente Nizzola, condivide le speranze di Zoff che in vista degli europei si pone la semifinale come obiettivo? «Zoff è una persona ragionevole per cui credo che la semifinale sia alla nostra portata. Io spero anche in qualcosa di meglio».

Dovesse andar male, Zoff sarà licenziato?

«Il problema Zoff non esiste. Anche se l'Italia dovesse uscire al primo turno, resterà al suo posto. Nel luglio 1998 firmò un contratto di quattro anni per lavorare a un progetto legato ai mondiali del 2002».

L'assenza di Christian Vieri è un handicap pesante...

«La mancanza di Vieri è dolorosa perché è uno dei pochi giocatori al mondo in grado di decidere una partita. Detto questo, credo che la nostra Nazionale sia nelle condizioni di superare questo handicap».

Perso Vieri, chi potrebbe essere l'uomo dei sogni della squadra italiana?

«Mi auguro che sia Filippo Inzaghi. Pippo è un professionista serio e l'europeo può essere la sua vetrina. Ma credo anche nella consacrazione del trio romanista, a cominciare da Totti».

Avete parlato dei premi con la commissione dei giocatori composta da Maldini, Albertini, Ferrarà, Cannavaro e Nesta?

«Sinceramente l'argomento non è

stato ancora affrontato. Ho un'idea in proposito e quando sarà il momento ne parlerò con i giocatori».

Che cosa prevede il suo progetto? «Premi a obiettivo: dal primo al terzo posto».

In attesa dell'europeo, c'è un'Under 21 che piace e fa concorrenza alla Nazionale...

«I giovani vengono guardati sempre con simpatia. E poi la squadra di Tardelli è forte e gioca bene. Ma i primi tifosi della Nazionale sono proprio i ragazzi dell'Under 21».

Gli italiani d'Australia vogliono Baggio alle Olimpiadi...

LE SCELTE

Buffon o Toldo, l'ultimo dubbio del ct

DALL'INVIATO

FIRENZE Ora è ufficiale: esiste un «ballottaggio portieri». Buffon o Toldo, questo è solo uno dei dilemmi di Zoff, che deve ancora scegliere un paio di uomini a centrocampo, il sostituto di Vieri e, soprattutto, il ventitreesimo giocatore da lasciare a casa (sempre Pancherri, numero uno, Lulliano sta riprendendosi). Quello del portiere è un problema emerso in campionato. Due rendimenti a confronto: quello in chiaroscuro di Buffon e quello splendido di



Il presidente Federcalcio Luciano Nizzola, sopra lo spagnolo Angel Vicioso Arcos vincitore della 15ª tappa e sotto Marco Delvecchio e Fabio Cannavaro posano per la foto ufficiale

Toldo. Tanto per rendere l'idea: la media-voto dei tre quotidiani sportivi italiani dà un 6,22 alla stagione di Buffon, mentre Toldo è l'unico azzurro a toccare quota 7. Zoff ha ammesso che «il ballottaggio esiste, non è un'invenzione». È stato fatto notare al ct che i precedenti, in materia, non sono positivi. Il duello Galli-Tancredi ai mondiali del 1986 fu così logorante da compromettere il rendimento del prescelto (Galli). Zoff è stato lapidario: «Se un portiere della Nazionale non sa reggere la concorrenza, che portiere è? Le nuove regole del calcio hanno anche dato maggior importanza al secondo portiere. Può entrare in campo in qualsiasi momento e quindi deve prepararsi come se fosse il titolare». Interpellato sull'argomento, Buffon ha sfoggiato fair play: «Accetterò qualsiasi decisione sia se giocherò, sia se andrò in panchina perché dovesse toccare a Toldo, lo meriterebbe. Quest'anno ha avuto un rendimento super».

L'altro giocatore del Parma sbarcato a Coverciano, Cannavaro, è stato al centro dell'attenzione per questioni di calcio-mercato. Il difensore piace alla Roma, che potrebbe offrire per lui Nakata e molto denaro. Cannavaro, però, non si pone il problema: «A Parma sto benissimo. Mi piacciono la tranquillità della città e i progetti della famiglia Tanzi. Sarebbe bello vincere uno scudetto». Nell'allenamento pomeridiano, Zoff ha provato ancora il tandem Montella-Inzaghi. Infine è ancora un dubbio la diretta tv di Norvegia-Italia di sabato prossimo. La Rai sta trattando.

nicò con la politica sportiva. Amo il mio paese e vorrei che la Nazionale facesse una bella figura perché rappresenti l'Italia».

Si ricandiderà per il prossimo quadriennio? «Io non mi candidato. Ma se mi chiamano, sono disponibile».

Le piace la proposta Platini di uniformare i calendari per dare uno spazio fisso alle Nazionali... «Io sono favorevole. Ma non sarà facile armonizzare le esigenze dell'Europa con quelle di America del Sud e Africa».

Alcuni grandi club potrebbero tornare alla carica con la questione degli indennizzi qualora i giocatori dovessero infortunarsi in Nazionale... «Per me il problema non esiste. Lo affronterò solo il giorno in cui vedrò che se lo pongono le altre federazioni».

Il presidente della Lega Carraro fatica a tenere uniti i club di serie A e B... «Il problema è serio. Le strade da seguire sono due: mantenere l'unità e avviare le riforme. È inevitabile, ad esempio, tornare a una serie A a sedici squadre».

CAMPIONATO EUROPEO UNDER 21

Baronio non basta, l'Italia di Tardelli fermata sul pareggio dalla Slovacchia

BRATISLAVA (Slovacchia) L'Italia guidata dal tecnico Marco Tardelli ha pareggiato ieri sera per 1-1 con i padroni di casa della Slovacchia, nella seconda giornata del girone eliminatorio B del Campionato d'Europa Under-21 di calcio. Gli azzurri sono passati in vantaggio grazie a Baronio, autore di preciso tiro dalla lunga distanza quando la partita era ancora nella sua fase d'avvio, al sedicesimo del primo tempo.

Gli azzurrini hanno poi tentato di gestire la situazione, limitando fortemente le loro iniziative offensive. Ma l'atteggiamento prudente non è servito ad ottenere il risultato pieno: al 27' del secondo tempo, sfruttando un calcio d'angolo, Babnic ha segnato colpendo la palla di testa in tuffo. Da segnalare la

precedente espulsione, al nono minuto della ripresa, di Pirlo per doppia ammonizione. Inutili gli ultimi minuti dell'incontro, nei quali in realtà la squadra più pericolosa è apparsa proprio la Slovacchia, in più di una occasione avvicinata alla rete della vittoria. Nell'altra partita del girone eliminatorio del campionato europeo dell'Inghilterra, appena sconfitta dagli azzurri nella prima giornata, si è rifatta infliggendo una sonora goleada per 6-0 alla Turchia, la prossima avversaria dell'Italia.

A questo punto l'undici allenato da Marco Tardelli guida la classifica del proprio girone con quattro punti assieme alla Slovacchia. L'ultimo impegno del girone eliminatorio è previsto il prossimo primo di giugno.

MILANO Julio Velasco è dell'Inter. L'ex ct della nazionale di pallavolo avrà la responsabilità dell'area fisico-atletica e di coordinatore del settore medico.

Non è la prima esperienza di Julio Velasco. 48 anni, argentino divenuto cittadino italiano - nel mondo del calcio. Quella all'Inter sarà la sua seconda esperienza calcistica: due anni fa fu chiamato infatti da Sergio Cragnotti come direttore generale della Lazio. Un incarico che l'argentino lasciò dopo alterne vicende, dopo poco più di un anno. Dallo scorso settembre Velasco è approdato in tv su Rai tre come consulente e guida del nuovo programma «Sfide». Ma la fama di Velasco è legata soprattutto alla pallavolo. Con la nazionale argentina conquistò da vice allenatore un bronzo ai Mondiali del '82. In Italia, dopo una breve esperienza a Jesi, si impose a Modena centrando quattro scudetti. Dalla Panini passò alla Nazionale maschile co-

struendo una squadra imbattibile a cui è mancata soltanto la consacrazione dell'oro olimpico: due titoli mondiali, tre europei, cinque World League e un oro ai Giochi del Mediterraneo. All'oro delle olimpiadi gli azzurri di Velasco arrivarono molto vicini ad Atlanta perdendo la finale con l'Olanda. Lasciata la nazionale maschile nel '97, Velasco ha guidato per un anno quella femminile. Ma senza ottenere gli stessi successi. Anche se trascinato le azzurre alla conquista del titolo ai Giochi del Mediterraneo.

Il personaggio è di primo livello, il suo ruolo in nerazzurro da definire, almeno nei dettagli. Interpretando lo stringato comunicato dell'Inter, pubblicato sul sito Internet dei nerazzurri, Velasco dovrebbe diventare il manager di quell'area fisico-atletica e medica che, nell'ultima stagione, è stata nell'occhio del ciclone per i ripetuti infortuni dei giocatori (Ronaldo e Vieri, anzitutto, ma poi

molti altri). Il ruolo di Velasco - che sarà spiegato in una conferenza stampa prevista per oggi pomeriggio alla Pinetina - non dovrebbe scontrarsi con quello un po' limato di Lele Orioli, direttore tecnico al quale

resta la responsabilità strettamente calcistica, connessa anche ad un mercato in costante evoluzione, né con quello dell'allenatore Marcello Lippi. Ma il condizionale è d'obbligo vista la caratura del personaggio.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni telefonate, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Locallità/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

IN BREVE

Tennis a Parigi Grande e Garbin ok

La prima tornata di incontri del Roland Garros si apre con una buona notizia per l'Italia: Rita Grande e Thaliana Garbin hanno superato il primo ostacolo. Rita ha superato il francese Pitkowski (7-5, 6-3), mentre Thaliana ha avuto la meglio sulla ceca Bobkova (6-1, 6-2).

Fiaccola olimpica salta le Figi nel caos

La staffetta della fiaccola olimpica dei Giochi di Sydney, che sta attraversando le nazioni arcipelago del Pacifico, dovrà «scavalcare» le Figi a causa della violenza di massa scatenatasi nel paese con il tentativo di colpo di stato, in corso ormai da 10 giorni. La decisione è stata ufficializzata ieri dal comitato organizzatore olimpico.

Iran, cercasi donne ct per squadre femminili

Continua la rivoluzione del calcio femminile in Iran, cominciata nel '97 con l'avvento del presidente riformista Mohammad Khatami. In attesa che cada il divieto per le donne di recarsi allo stadio, le appassionati di calcio sono riuscite a costituire una federazione femminile e cercano allenatrici straniere.

Morace: «Si all'Iran se pagano bene»

Allenare una delle squadre della neonata federazione di calcio femminile iraniana? Carolina Morace, primo tecnico donna a sedere su una panchina di professionista del pallone, non fa salti di gioia all'idea di trasferirsi a Teheran a guidare le giovani promesse del calcio rosa iraniano. «Andreisolo se la contropartita economica fosse molto vantaggiosa - ha detto - non parlavo di Miami o Honolulu, ma di una realtà in cui non credo sia il massimo vivere».

Codice Ue su abusi sessuali nello sport

Atlete traumatizzate, fanciulle rovinate per la vita: l'abuso sessuale ha, soprattutto per le donne e i ragazzi che praticano sport, effetti devastanti che il Consiglio d'Europa, riunito a Bratislava, vuole combattere energeticamente. L'elaborazione di un «codice di buona condotta» per gli allenatori, che impedisca soprattutto ogni relazione intima fra tecnico e atleti, è una delle iniziative proposte da due esperti europei ai ministri dello sport del Consiglio d'Europa.

Doping, Guariniello chiude l'inchiesta

A quasi due anni di distanza dalla convocazione in Procura di Zdenek Zeman il pubblico ministero Raffaele Guariniello ha terminato il filone principale dell'inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai giocatori. L'avviso di chiusura d'indagine è stato notificato a tessarati della Juventus che erano stati iscritti nel registro degli indagati.

Lazio, Mancini sarà il vice di Eriksson

Roberto Mancini sarà il vice di Sven Goran Eriksson nella prossima stagione calcistica insieme a Luciano Spinosi. L'accordo raggiunto ieri.

